

“Aye! I lost this leg”. Ma quale gamba ha perso il capitano Ahab?

Federica Milone

Premessa

In *Moby-Dick* l'attenzione per i dettagli è proverbiale. Basti pensare alla messe di informazioni sull'attività della caccia alle balene o all'anatomia del cetaceo. Eppure, sulla gamba mancante del capitano Ahab, il narratore Ishmael non ci dice mai *esplicitamente* se si tratti dell'arto sinistro o di quello destro. Su questo particolare, ancora oggi, a dispetto dei fiumi d'inchiostro versati dalla critica sul capolavoro melvillianiano, sembra continuare a regnare il mistero.

Questa nota ha l'ambizione di voler svelare una volta per tutte l'enigma. A mio giudizio, oltre a una serie di tracce simboliche che ci inducono a pensare che si tratti della gamba *sinistra*, c'è una scena che non è sin qui mai stata discussa (per quanto mi sia stato possibile verificare) e che a mio parere ci porta a propendere in modo inequivocabile per questa ipotesi.

La suggestione delle Scritture

Il nome del capitano Ahab, così come quelli di molti personaggi del libro, è tratto da una figura biblica. Come si ricorderà, il capitano Ahab appare fisicamente solo una volta prima del capitolo 28, “Ahab”. In precedenza, ne viene solo fatta menzione, così come accade, per esempio, nel capitolo 19, “Il profeta”, in cui il suo destino viene predetto dal “profeta” Elia. Sia Ahab sia Elia sono figure bibliche che troviamo nel “Primo Libro dei Re” (16:22). In entrambi i contesti, Elia è il profeta che predice ad Ahab il disastro imminente (su suo figlio per il re Ahab, sul Pequod per il capitano Ahab), mentre Ahab è, sia come Re sia come capitano, una figura dannata. La devozione del re Ahab alla divinità pagana di Baal è difatti analoga alla monomania del capitano Ahab. In entrambi gli scenari, i due tradiscono Dio e si ritrovano a pagare le conseguenze dei loro peccati.

A questo punto, considerato che la gamba mozzata di Ahab è ciò che lo sprona alla vendetta, e dunque il segno più evidente non solo della sua sofferenza ma del male che il capitano sceglie di abbracciare, non sarebbe poi strano se l'arto mancante fosse proprio il sinistro.

Nel vangelo secondo Matteo leggiamo: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra". Al momento del giudizio universale i giusti saranno così divisi dai peccatori. I giusti siederanno alla *destra* del Padre, i peccatori, posti alla sua *sinistra*, saranno invece puniti: "Poi dirà a quelli alla sua sinistra: 'Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli'" (Matteo 25:31-22, 41). Questo brano non è un'eccezione, ma la regola. Il lato destro e quello sinistro sono sempre in contrasto nei testi sacri e, sulla base di questa dicotomia, il lato destro è tradizionalmente associato al bene e quello sinistro al male.

Oltre ai riferimenti al giudizio universale, a confermare la differenza fra questi due poli opposti ci sono numerose ulteriori evidenze. In "Ecclesiaste" 10:2-3, ad esempio, viene detto: "Il saggio ha il cuore alla sua destra, ma lo stolto l'ha alla sua sinistra". A destra troviamo integrità, competenza e lealtà ed è qui che batte il cuore della persona saggia. Gli avveduti vengono guidati dalla potenza e dalla presenza di Dio perché gli hanno permesso di entrare nei loro cuori. Contrariamente, il lato sinistro rappresenta il male e l'inettitudine, e lo stolto non sa come amare, come temere, o come avere fede in Dio.

Anche il capitano Ahab è in questo senso un personaggio "sinistro", non perché sia una persona naturalmente malvagia, ma perché ha perso la retta via lasciandosi sopraffare dal desiderio di vendetta verso *Moby-Dick*.

La gamba di Ahab

Si potrà obiettare che quanto argomentato sinora è pura e semplice speculazione e che la mia ipotesi, pur collegandosi al simbolismo onnipresente nella narrazione, resta priva di riscontri fattuali, espliciti e incontrovertibili. Eppure, nel testo non manca un frangente in cui, sia pure solo implicitamente, Melville ci informa che la gamba mozzata del capitano è proprio la sinistra.

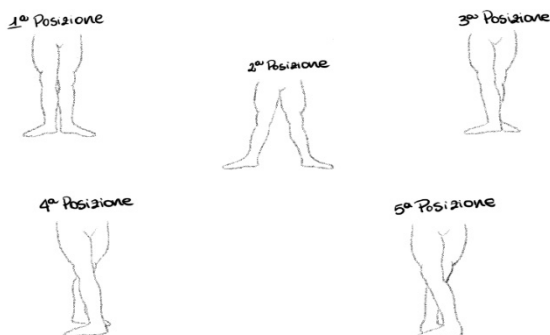
Nel capitolo 108, “Ahab e il maestro d’ascia”, il carpentiere di bordo è incaricato di fabbricare una nuova gamba per Ahab perché quella precedente è stata danneggiata quando il capitano si trasferisce brevemente sul ponte della baleniera inglese *Samuel Enderby*. Nella conversazione fra il capitano e il carpentiere, quest’ultimo fa riferimento a una condizione che riguarda direttamente l’uso della gamba sinistra e che analizziamo di seguito.

“I could turn him out as neat a leg now as ever (*sneezes*) scraped to a lady in a parlor”.¹ Il carpentiere si lamenta della mancanza di tempo e dice che, se avesse a disposizione più tempo, potrebbe costruire per Ahab una gamba degna di un gentiluomo che si genuflette davanti a una signora. Nell’analizzare questa frase, occorre ricordare che, tra il diciottesimo e il diciannovesimo secolo, i gentiluomini avevano l’usanza d’inclinarsi dinanzi alle dame durante gli eventi sociali o le feste, per invitarle a ballare, e l’inchino veniva eseguito piegando la gamba sinistra dietro quella destra.² Questa usanza era comune e diffusa in tutta la Gran Bretagna e prese poi piede anche in America. L’usanza dell’inchino viene così descritta dal professor D.L. Carpenter, nel suo *The Amateur’s Preceptor on Dancing and Etiquette* del 1854: “[T]hey will then proceed to place their left foot in the second position, draw the right foot up to the fifth position, and as they bring the foot to the fifth, they must, at the same time, bend or bow”.³ Quando Carpenter parla di posizioni, si riferisce alle posizioni assunte nella danza. Cerchiamo di visualizzare il movimento:

1 Herman Melville, *Moby-Dick*, a cura di John Bryant e Haskell Springer, Longman, New York 2007, p. 411. “[P]otrei tirargli fuori una gamba tanto ben fatta quanto mai (*starnutisce*) ne sono andate strasciconi da una signora in un salotto” (*Moby Dick*, trad. it. di Alessandro Ceni, Feltrinelli, Milano 2007, p. 527; le traduzioni sono tratte da questa edizione).

2 Si veda in proposito “How to Bow - the Polite Form for a Gentleman to Introduce Himself in 18th Century Britain”, *YouTube*, ArtemisScotland, caricato il 27 luglio, consultato il 18 giugno 2022. Nel video è possibile osservare nel dettaglio come avveniva l’inchino.

3 D.L. Carpenter, *The Amateur’s Preceptor on Dancing Etiquette*, Philadelphia 1854, “[P]rocederanno a mettere il proprio piede sinistro nella seconda posizione, tirando su il piede destro nella quinta posizione, e mentre fanno questo movimento devono, al contempo, piegarsi o inchinarsi”, mia la traduzione. Ma si veda anche C. Brooks, *The ball-room monitor, or, Guide to the learner containing the most complete sets of quadrilles ever published*, J.H. Johnson, Philadelphia 1866, Library of Congress, www.loc.gov/item/7musdi.030/.



Qui illustrate vi sono le cinque posizioni fondamentali della danza. Il gentiluomo, prima di procedere con il ballo, cominciava il rituale dell'inchino portando la gamba sinistra in seconda posizione, per poi far scivolare il piede destro in quinta posizione, ponendolo davanti al piede sinistro, per concludere l'inchino tendendo la gamba destra e piegando invece la sinistra, che a questo punto si veniva a trovare posteriormente alla gamba destra e aveva il compito di sostenere il peso corporeo dell'individuo. Essendo il peso corporeo poggiato maggiormente sulla gamba sinistra, per quanto affidabili potessero già essere le protesi nel diciottesimo secolo e per quanto sia immaginabile una mobilità adeguata all'esecuzione di alcuni movimenti, essendo la gamba di Ahab mozzata al di sotto del ginocchio, se il capitano avesse dovuto eseguire questo inchino, il movimento non sarebbe stato completamente perfetto. È per questo motivo che il carpentiere parla di una gamba degna dei saloni da ballo dell'epoca: perché avrebbe potuto costruire per il capitano una protesi degna di una gamba non amputata e in grado di sostenere il suo peso in maniera naturale.

"And here's his leg! Yes, now that I think of it, here's his bedfellow! Has a stick of whale's jaw-bone for a wife!"⁴ Anche questo è un dettaglio fattuale rivelatore. Perché, come accade spesso ancora oggi, le donne occupano nel letto matrimoniale la posizione alla sinistra

4 *Moby-Dick*: "Ed ecco qua la sua gamba! Sì, ora che ci penso, ecco la sua compagna di letto! Ha una mazza d'osso di ganascia di balena per moglie!", p. 530.

degli uomini. Ed è inoltre pratica comune, per antichissima tradizione, che nei matrimoni di rito cristiano, la sposa si collochi sempre alla sinistra dello sposo. Anche in ambito nobiliare vale questa regola: la moglie del Re siede sempre alla sua sinistra, fatta eccezione quando è la Regina a regnare. Essendo associata a una moglie, la gamba mozzata di Ahab è quindi quella del lato sinistro del suo corpo, come se fosse la sua compagna di letto.

Un altro esempio di connessione fra il lato sinistro e la donna possiamo trovarlo nella religione induista, con il dio Brahma. Si pensa difatti che quest'ultimo abbia creato l'uomo e la donna dividendo sé stesso in due: con la parte destra del suo corpo ha creato l'uomo, con la parte sinistra ha creato la donna. Com'è noto, nell'opera di Melville non mancano i riferimenti alla religione hindu. In *Moby-Dick*, in particolare, viene menzionata nel capitolo 55, "Delle raffigurazioni mostruose delle balene", e nel capitolo 82, "L'onore e la gloria della baleneria".

Le raffigurazioni di Ahab

Nel corso degli anni, la figura del capitano Ahab è stata più volte rappresentata visivamente: al cinema (celebre l'adattamento del 1956, diretto da John Huston), ma anche da numerosi artisti e illustratori, come ad esempio Rockwell Kent (la sua xilografia, *Ahab*, è del 1930), o Bill Sienkiewicz (il suo adattamento a fumetti per la collana dei *Classics Illustrated* è del 1990). In tutte queste rappresentazioni, Ahab è sempre raffigurato con la gamba sinistra mozzata anche se, come si è visto, il testo non dà mai alcuna esplicita indicazione a riguardo. Potrebbe essere una coincidenza, ma potrebbe anche essere indice di una tendenza inconsapevole ad associare ciò che è misterioso o ambiguo con il "lato sinistro" dell'esperienza umana.⁵

5 Da questo punto di vista è interessante notare che la prima versione cinematografica del romanzo di Melville, *The Sea Beast*, il film muto del 1926 diretto da Millard Webb che riscrive radicalmente la trama del romanzo trasformando Ahab in un indiscusso, ammirevole eroe, lo rappresenti come privo della gamba *destra*, non di quella sinistra. Ringrazio il prof. Mariani per questa osservazione.

Conclusione

Si può legittimamente dubitare delle implicazioni simboliche qui evidenziate, ma per quanto concerne i dettagli fattuali che il maestro d'ascia ci fornisce coi suoi riferimenti al ballo e alla gamba di Ahab come surrogato di sua moglie, credo che questi siano del tutto privi di ambiguità. Quella gamba mancante che lo rende disabile e riempie la sua anima con tormento è senza dubbio la gamba sinistra.

Federica Milone ha conseguito la laurea triennale presso l'Università degli Studi di Napoli, "L'Orientale" ed è attualmente laureanda magistrale in Studi Linguistici e Letterari presso l'Università Sapienza di Roma. Questo intervento è frutto di una revisione della sua tesina per il corso di Letteratura angloamericana su *Moby-Dick*.